

I martedì 20 | marzo 2007

L'INIZIATIVA

Facciamo un patto «A 60 anni, mollate il potere»

Un **appello** nato quasi in sordina. Ora firmato da tanti, anche famosissimi

Romano Prodi, presidente del Consiglio: 67 anni. Silvio Berlusconi, suo principale avversario politico: 70 anni. Giorgio Napolitano, capo dello Stato: 81. Giulio Andreotti, senatore a vita (decisivo nella crisi del governo sulla politica estera): 88. Il potere degli ultrasessantenni italiani è sempre più esteso. Persino il settimanale inglese *The Economist* ha scritto: «L'Italia sta diventando una nazione di gerontocrati. In nessun altro Paese d'Europa la vecchia guardia è incollata al potere in modo così accanito. L'esclusione dei giovani sta diventando un fatto strutturale».

GERO Il termine gerontocrazia indica «un sistema politico in cui il potere è detenuto dagli anziani» (Wikipedia). È ragionando su questo ed altro che cir-

ca due mesi fa Luca Josi, 40 anni, due figlie, due matrimoni, un passato da baby-fedelissimo di Bettino Craxi, un presente da imprenditore della tv (*Passaparola*, *Love bugs*, altri format), ha scritto un appello nel quale invita a sottoscrivere un patto generazionale che «impegni, raggiunta l'età dei 60 anni a lasciare o non accettare un ruolo di leadership». All'inizio non sono mancati rifiuti di principio: «Una classe dirigente il potere se lo conquista, non lo pretende», poi hanno cominciato a firmare in tanti (oltre mille, finora). Capitani d'azienda: Alessandro Profumo, Paolo Cuccia, Giuseppe Recchi; politici: Marco Follini, Daniele Capezzone; giornalisti: Gad Lerner, Giovanni Floris, Maria Latella; poliedrici personaggi della cultura: Giuliano Da Empoli, Antonio Romano, Francesco Bonami. Per dirne solo alcuni. Costoro raggiunta l'età, dovrebbero farsi da parte. O meglio, continuare a offrire impegno ma «nei ruoli di vice, di numero due, di saggio, di consulente...». «Non possiamo chiedere — dice Josi — a chi ci ha preceduto di farsi da parte, ma possiamo prendere un impegno con noi stessi e con la società. L'obiettivo? Che tra 20 anni un patto simile sia reso inutile dalla normalità». Il Patto sarà presentato oggi a Roma. Due numeri dicono molto: solo lo 0,05% dei docenti universitari di ruolo ha meno di 35 anni, contro il 16% inglese, l'11,6 francese. Solo 57 deputati su 630 deputati hanno meno di 40 anni. Anche se nel settore privato le cose vanno meglio (58 anni l'età media dei top manager, fonte: la voce.info). Riuscirà un Patto a invertire la tendenza?

Massimo Arcidiacono